

Venezia, 14 aprile 2018 D. Ghiglieri 3B Tino Rainardis

Traccia:

"Europa, cosa ti è successo?"

Questa è la domanda, o meglio il grido di dolore, che Papa Francesco ha rivolto ai leader della UE, in considerazione del fatto che nel Mediterraneo si assista non solo al naufragio dei migranti, ma anche a quello dell'Europa come "Patria dei diritti"; quell'Europa che ha fatto una guerra per combattere il nazi-fascismo, in nome della libertà e dell'uguaglianza, ma che ora sta portando in sé i semi del razzismo e della xenofobia.

Quali sono le tue considerazioni in proposito? Condividi queste riflessioni? Sostieni le tue valutazioni con opportune argomentazioni.

Tema.

Al giorno d'oggi se qualcuno in piazza urlasse "Heil Hitler" tutti lo prenderebbero per matto o per una persona pericolosa.

L'uomo infatti, come l'animale è molto bravo a ricordare: per esempio, se un cane randagio entrasse in una salumeria per cercare del cibo e il salumiere lo bastonasse, difficilmente rientrerebbe in quella salumeria.

L'uomo, però, a differenza degli animali, gode della capacità di ragionare e facendo paragoni con esperienze vissute in passato può trovare delle somiglianze. Quindi, diversamente dal cane che in una salumeria differente dalla prima

non si farebbe problemi ad entrare, l'uomo si fermerebbe, analizzerebbe la situazione e facendo uno raffronto, si renderebbe conto che l'esito della sua azione sarebbe uguale al precedente e quindi potrebbe correre lo stesso rischio, quello di essere acciato malemente.

Questa abilità sembra però che si stia perdendo anche nell'essere umano.

Ne è un chiaro esempio il risultato raggiunto alle elezioni dalla LEGA, una forza politica che rappresenta una buona porzione di popolazione italiana.

Tutti voti sono stati, infatti, guadagnati grazie al progetto di mettere in atto politiche nazionaliste contro l'immigrazione che mirano a respingere i migranti anche con la forza.

La situazione in cui ci troviamo presenta delle somiglianze con quella che vide la salita al potere del partito fascista. In entrambe queste parti delle persone ha paura di perdere la propria fonte di profitto: nel caso del fascismo erano gli industriali che avevano paura degli scioperi, nel caso odierno sono i lavoratori che temono di perdere il lavoro. In entrambi i casi la colpa viene data ad un agente esterno: nel caso dei fascisti ai comunisti che erano ritenuti filorusi; nel caso della lega ai migranti.

Ma perché pochi si accorgono di tutte queste somiglianze? Proprio perché la capacità di paragonare il presente ad esperienze del passato si è persa e, a meno che le cose non vengano ripetute come nell'evento passato, molti non si renderanno conto delle analogie.

Certanto, pur partendo da idee nazionaliste, questi partiti

non oserranno mai dire che "i bianchi" sono migliori "dei neri" o che l'Italia è un paese che deve governare gli altri, perché sono frasi già dette da persone che hanno provocato molti disagi e immensi sofferenze. Ma chiediamoci se veramente gli extracomunitari ci "rubano" i posti di lavoro.

Questa idea è nella testa di molte persone ma spesso è sbagliata: infatti gli extracomunitari svolgono principalmente lavori umili che gli italiani hanno smesso di fare già da tempo. Inoltre, gli immigrati aumentano il tasso di natalità poiché provengono da culture nelle quali si è soliti fare molti figli; questo aspetto non dovrebbe trascurarsi visto che potrebbe risolvere il problema dell'invecchiamento della popolazione europea.

Possiamo poi ricavare dal libro letto in classe "Non dirmi che hai paura" che gli africani che immigrano in Europa hanno una straordinaria forza di volontà, poiché "il viaggio" è una sorta di filtro che lascia passare solo le persone forti e dei più motivate. Quindi in Europa arrivano solo quelli che hanno una grande determinazione. L'Europa dovrebbe rispondere a questa forza di volontà con un buon sistema burocratico per permettere loro di ottenere il permesso di asilo con più facilità e con dei corsi per insegnare loro la lingua del paese dove sono arrivati, invece di lasciarli in profie che li sfruttano come moderni schiavi.

Concludo dicendo che l'Europa dovrebbe cercare di favorire una politica di apertura e di integrazione, ricordandosi che le scelte dettate dalla paura hanno spesso avuto conseguenze nefaste mentre l'apertura verso altre realtà e altre

ha sempre portato ad un arricchimento.

Presentazione.

Sono "lo Teno", ho tredici anni e vivo a Venezia.

Faccio Karate e suono il violoncello.

Nel tempo libero vado a giocare a calcio con gli amici in campo Pisani oppure vado in barca a vela.

Ho una sorella ed un fratello, entrambi più piccoli di me.

Ho molte idee alcune ben formate e dalle quali dipendo, altre più vaghe e in continuo mutamento. La cosa che mi infastidisce al quanto è che sono incapace di esprimere a parole queste idee.